

Marx e la «Neue Rheinische Zeitung» 1848-1849

«Der Sozialdemokrat» n. 11
13 marzo 1884^a

Allo scoppio della rivoluzione di febbraio il “Partito comunista” tedesco, come noi lo chiamavamo, era formato solo da un piccolo nucleo, la Lega dei comunisti, organizzato come società segreta di propaganda. Essa era segreta soltanto perché in quel periodo in Germania non vi era diritto di associazione né di riunione. Oltre ai circoli operai all'estero – che erano il suo principale terreno di reclutamento –, aveva all'incirca trenta comunità o sezioni all'interno del paese stesso, oltre a membri isolati in molte località. Ma questo contingente insignificante aveva in *Marx* un capo di prim'ordine cui tutti si sottomettevano di buon grado e, grazie a lui, un programma di principio e tattico che è ancora oggi pienamente valido: il «*Manifesto comunista*».

Qui ci interessa soprattutto la parte tattica del programma, che diceva in generale:

«I comunisti non costituiscono un partito a sé, di fronte agli altri partiti operai. Essi non hanno interessi distinti da quelli del proletariato nel suo insieme. Non stabiliscono dei principi settari, sui quali vogliono poi modellare il movimento operaio. I comunisti si distinguono dagli altri partiti proletari solo in questo, e cioè: che essi, da una parte, nelle differenti lotte nazionali dei proletari, mettono in rilievo e fanno valere quei *comuni interessi* del proletariato tutto intero che sono appunto *indipendenti dalla nazionalità*; e che essi, dall'altra, nelle diverse fasi di sviluppo che la lotta fra il proletariato e la borghesia va percorrendo, rappresentano costantemente *l'interesse del movimento complessivo*. I comunisti sono dunque, *in pratica*, la parte più decisa e che più spinge ad avanzare dei partiti operai di tutti paesi: ed essi dal punto di vista *teorico* hanno il vantaggio sulla rimanente massa del proletariato di comprendere a fondo le condizioni, il percorso e i risultati generali del movimento proletario^b. ».

E per il partito tedesco in particolare:

«In Germania, ogni volta che la borghesia assume un atteggiamento rivoluzionario, il partito comunista si pone al suo fianco per un'azione comune contro la

^a Scritto tra metà febbraio e inizio marzo. Vedi anche “Cronologia della vita e delle opere”, p. 785. —

^b Vedi «Manifesto del Partito comunista», Edizioni Lotta Comunista, 1998, p. 41; il corsivo è di Engels.